

486.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Risoluzione in Commissione:</b>		<b>Interrogazioni a risposta orale:</b>	
Bosco .....	7-00659 22693	Giorgetti Giancarlo .....	3-03447 22701
<b>Interpellanze urgenti:</b> ( <i>ex articolo 138-bis del regolamento</i> ):		Grimaldi .....	3-03448 22701
Mussi .....	2-01622 22694	Delmastro delle Vedove .....	3-03450 22701
Casinelli .....	2-01623 22694	Taradash .....	3-03451 22702
Menia .....	2-01625 22695	Taradash .....	3-03452 22702
<b>Interpellanze:</b>		Giovine .....	3-03453 22703
La Malfa .....	2-01624 22697	Mussi .....	3-03454 22704
Bertinotti .....	2-01626 22697	<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>	
<b>Interrogazioni a risposta immediata:</b>		Migliori .....	5-05798 22705
Cimadoro .....	3-03440 22698	Rizzi .....	5-05799 22705
Selva .....	3-03441 22698	Delmastro delle Vedove .....	5-05800 22705
Cossutta Maura .....	3-03442 22698	Gazzilli .....	5-05801 22705
Calzavara .....	3-03443 22699	Barral .....	5-05802 22706
Galati .....	3-03444 22699	Delmastro delle Vedove .....	5-05803 22706
Bracco .....	3-03445 22700	<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>	
Aracu .....	3-03446 22700	Gasparri .....	4-22247 22708
Albanese .....	3-03449 22700	Galletti .....	4-22248 22708
		Migliori .....	4-22249 22708

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

## XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1999

	PAG.		PAG.		
Migliori .....	4-22250	22709	Napoli .....	4-22260	22712
Gramazio .....	4-22251	22709	Lucchese .....	4-22261	22713
Gazzilli .....	4-22252	22710	<b>Ritiro di una firma da una interpel-</b>		
Aloi .....	4-22253	22710	<b>lanza urgente</b> .....		22713
Gazzilli .....	4-22254	22711	<b>Apposizione di firme a interrogazioni</b> ..		22713
Lucchese .....	4-22255	22711	<b>Ritiro di una firma da una interpel-</b>		
Zacchera .....	4-22256	22711	<b>lanza urgente</b> .....		22713
Zacchera .....	4-22257	22712	<b>ERRATA CORRIGE</b> .....		22714
Zacchera .....	4-22258	22712			
Gramazio .....	4-22259	22712			

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La IX Commissione,

considerato che:

il corridoio plurimodale n. 5 (Venezia-Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev) costituisce la prosecuzione dell'asse ferroviaria Est-Ovest ad alta capacità, passeggeri e merci, Torino-Milano-Venezia-Trieste che a sua volta si collega con il sistema ferroviario francese mediante il nuovo *tunnel* tra Torino e Lione;

attraverso il suddetto corridoio n. 5 si realizzerà un asse che partendo dalla Spagna (Madrid-Barcellona) si collegherà con l'Ucraina;

la realizzazione del corridoio n. 5 diviene di fondamentale importanza per i collegamenti commerciali tra l'area del nord-est e l'Europa;

in sede di discussione della legge 23 dicembre 1998, n. 449, è stato parzialmente accolto un emendamento del gruppo della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania che stanZIA somme per interventi relativi al citato corridoio e collegamenti;

nella seduta del 1° ottobre 1998, è stato accolto come raccomandazione l'ordine del giorno 9/5128/7 del gruppo della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania, con il quale si è impegnato il Governo a reperire fondi necessari per il quadruplicamento o velocizzazione del tratto Venezia-Trieste;

impegna il Governo

a porre in essere con sollecitudine tutte le iniziative necessarie per la realizzazione del suddetto corridoio 5.

(7-00659) « Bosco, Chincarini, Ciapusci, Covre ».

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri di grazia e giustizia e per la solidarietà sociale, per sapere — premesso che:

il tribunale dei minori di Trento, con sentenza del 27 ottobre 1998, ha respinto l'istanza formulata da Giuliano Beltrami e Maria Teresa Pollini, avente per oggetto la deliberazione di idoneità all'adozione di un minore straniero, nonostante il precedente pronunciamento favorevole del servizio sociale di Trento e delle autorità di pubblica sicurezza consultate;

i motivi della reiezione discendono dalla valutazione, espressa dal tribunale, circa la presunta insufficienza della capacità genitoriale ed educativa e dell'idoneità « ritenuta necessaria per l'adozione internazionale », da parte della coppia in questione;

le ragioni di detta valutazione sono da addebitare al fatto che Giuliano Beltrami è cieco, fin dalla nascita —:

quali siano le valutazioni del Governo sulla vicenda;

quali e quanti siano, fino ad oggi, i casi di negazione dello stato di idoneità all'adozione italiana e straniera per coppie con presenza di portatore di *handicap*;

quali siano le iniziative che il Governo intende adottare, allo scopo di evitare, per il futuro, analoghi casi di discriminazione, e al fine di promuovere l'espansione di una cultura di comprensione e di rispetto per i portatori di *handicap*.

(2-01622) « Mussi, Veltroni, Campatelli, Guerra, Lucà, Mancina, Voza, Zani, Olivieri ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

con interpellanza urgente discussa nella seduta del 28 maggio 1998 veniva sollevato il problema del recupero coattivo che le aziende della provincia di Frosinone subivano da parte degli uffici legali dell'Inps, per avere continuato ad usufruire di sgravi contributivi in virtù della sentenza del Tar del Lazio che aveva annullato il decreto ministeriale 5 agosto 1994;

tale interpellanza faceva seguito ad una serie di interrogazioni rimaste puntualmente senza risposta;

in sede di replica, il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale manifestò l'intendimento del ministero a valutare la possibilità di applicare, anche per la provincia di Frosinone, le disposizioni adottate per le regioni Abruzzo e Molise con il decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, consentendo la restituzione degli sgravi usufruiti per il periodo dal 1° dicembre 1994 al 30 novembre 1996 in quaranta rate trimestrali con la sola applicazione dell'interesse legale;

con successiva interpellanza urgente discussa nella seduta del 5 novembre 1998 veniva rappresentato come, a distanza di diversi mesi, nessuna iniziativa fosse stata presa nei riguardi degli uffici dell'Inps di Frosinone; veniva evidenziato come tali uffici continuassero regolarmente a notificare decreti ingiuntivi pretendendo, oltre al recupero di sgravi ancora *sub iudice*, anche pesanti sanzioni ed interessi;

ancora nella seduta del 5 novembre 1998 veniva rappresentato come le assurde pretese degli uffici dell'Inps portassero ad esigere pagamenti pari al triplo delle somme non versate, con gravissimo danno per tutta una serie di aziende che, per avere ottemperato ad una sentenza del Tar immediatamente esecutiva, rischiavano di incorrere in un irreversibile dissesto finanziario, con conseguente perdita di centinaia di posti di lavoro;

in sede di replica, il nuovo sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, dottor Caron, riconosceva la delicatezza e l'importanza delle questioni poste e prometteva il massimo impegno per addivenire ad una soluzione positiva;

grazie all'impegno del dottor Caron in data 2 dicembre 1998 il direttore generale della divisione VI del ministero del lavoro scriveva alla direzione generale dell'Inps manifestando « parere favorevole ad iniziative di carattere legislativo che consentissero una rateazione prolungata dei contributi non versati »;

ancora in data 2 dicembre 1998 lo stesso direttore generale scriveva una seconda nota all'ufficio legislativo del ministero allegando anche un possibile dispositivo di rateazione prolungata;

queste intense iniziative a livello parlamentare e governativo hanno prodotto i seguenti effetti: in data 15 gennaio 1999 decreto ingiuntivo n. 765/98 e n. 776/98 Conf. Pronto Moda 2000, in data 16 gennaio 1999 decreto ingiuntivo n. 785/98 ditta Vi.Pa.Ri., in data 5 febbraio 1999 decreto ingiuntivo n. 18/99 ditta Ennegi, in data 5 febbraio 1999 decreto ingiuntivo n. 38/99 Conf. Stella, in data 5 febbraio 1999 decreto ingiuntivo n. 48/99 ditta Gliottoni, in data 8 febbraio 1999 decreto ingiuntivo n. 36/99 Conf. 90, in data 9 febbraio 1999 decreto ingiuntivo n. 21/99 conf. Caringi, in data 20 gennaio 1999 pignoramento per lire 276 milioni Conf. 99, in data 21 gennaio 1999 pignoramento per lire 326 milioni Conf. Stella, in data 29 gennaio 1999 pignoramento per lire 5,5 milioni ditta Caringi; tutti i pignoramenti hanno interessato macchinari indispensabili per la produzione -:

se non ritenga urgente, necessario ed indifferibile impartire, già da oggi, urgenti e chiare disposizioni agli uffici dell'Inps di Frosinone per ottenere una immediata sospensione delle procedure di rivalsa, nelle more del pronunciamento del Consiglio di Stato, ed in attesa di un provvedimento legislativo analogo a quello già adottato per l'Abruzzo e il Molise;

se non ritenga opportuno e dignitoso chiudere finalmente questa « telenovela » di bassa fattura che getta discredito sul Parlamento e sul Governo, che non fa onore a chi la recita e getta nella disperazione chi la subisce.

(2-01623) « Casinelli, Abbate, Albanese, Angelici, Giovanni Bianchi, Boccia, Cutrufo, Duilio, Ferrarini, Domenico Izzo, Maggi, Merlo, Michelangeli, Molinari, Monaco, Niedda, Palma, Mario Pepe, Pistelli, Repetto, Ricciotti, Risari, Rogna Mannassero di Costigliole, Ruggeri, Saonara, Schietroma, Soro, Testa, Tuccillo, Voglino, Alveti, Cananzi, Carotti, Malagnino, Pittella, Servodio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

è in corso a Roma il processo contro alcuni dei responsabili del genocidio delle foibe;

vari organi di stampa (*Il Piccolo* del 15 gennaio 1999 e *il Secolo d'Italia* del 12 febbraio 1999) hanno pubblicato le seguenti dichiarazioni attribuite al portavoce del ministero degli affari esteri croato Zeljko Trkanjec: « abbiamo le assicurazioni di Roma che il governo italiano non è promotore né appoggia simili processi e d'altro canto sappiamo che il magistrato Giuseppe Pititto è membro dell'opposizione di destra »;

tali affermazioni, ove verificate, sarebbero gravissime sotto il duplice profilo di una inammissibile intromissione straniera in vicende giudiziarie nazionali e di una altrettanto inammissibile posizione politica del governo italiano a scapito della giustizia e dell'indipendenza della magistratura -:

se risulti che le affermazioni riportate dai citati organi di stampa siano state effettivamente pronunciate;

quali posizioni assumano i ministri interrogati in ordine alle stesse e soprattutto se esista una posizione ostile del Governo riguardo alla celebrazione del processo sulle foibe;

ove così non fosse, se si sia provveduto a smentire la posizione attribuita al Governo italiano e, contemporaneamente, a chiedere spiegazioni e scuse ufficiali alla contro parte croata.

(2-01625) « Menia, Franz, Amoruso, Armadori, Butti, Carmelo Carrara, Colucci, Fragalà, Giancarlo Giorgetti, Gissi, Gramazio, La Russa, Landolfi, Lo Porto, Lo Presti, Malgieri, Martinat, Matteoli, Mussolini, Nania, Napoli, Neri, Carlo Pace, Paggiuzzi, Paolone, Poli Bortone, Savarese, Simeone, Sospiri, Tosolini, Trantino, Tremaglia ».

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il mondo sportivo ha accolto con gravi perplessità numerosi punti dello schema di decreto legislativo sulla riorganizzazione del Coni;

si è di fronte ad un grave stato di malessere del personale e della dirigenza del Coni;

vi è il rischio di una riforma affrettata che potrebbe compromettere ulteriormente l'attività sportiva del nostro Paese —:

se non ritenga opportuno non esercitare la delega e presentare invece in Parlamento un disegno di legge in modo di pervenire ad una riforma legislativa meditata sulla quale vi sia il consenso degli sportivi italiani.

(2-01624)

« La Malfa ».

I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il governo turco ha dichiarato di aver arrestato il presidente del partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) Abdullah Ocalan;

Ocalan è adesso nelle mani di un regime che in questi anni si è macchiato di un'atroce ed evidente politica di genocidio nei confronti del popolo curdo;

la responsabilità dell'arresto di Ocalan e della sua consegna al regime turco

ricade anche sul Governo italiano che non ha voluto garantire il diritto costituzionale all'asilo politico da lui richiesto dopo essersi consegnato spontaneamente alle autorità italiane;

il governo italiano, inducendo Ocalan ad abbandonare l'Italia, ha coscientemente rinunciato ad esercitare un ruolo di pace per porre fine — attraverso una soluzione negoziale del conflitto — alla guerra di sterminio operata da un esercito della Nato in Kurdistan. Ragioni di *Realpolitik*, di *business* ed interessi legati all'alleanza militare atlantica sono stati anteposti al doveroso rispetto della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sottoscritta e solennemente ratificata dal nostro paese —:

quali iniziative concrete intenda assumere il Governo italiano nei confronti delle autorità di Ankara per assicurarsi che Ocalan non sia sottoposto a tortura — regolarmente praticata nelle carceri di quel Paese — e affinché sia salvaguardata la sua incolumità fisica;

quali iniziative immediate intenda mettere in atto per applicare le risoluzioni approvate all'unanimità dalla Commissione esteri della Camera per l'indizione di una conferenza internazionale sul Kurdistan;

se non ritenga doveroso dichiarare formalmente l'esistenza di uno stato di guerra nel Kurdistan turco annullando tutti i contratti di vendita di armi alla Turchia come gesto concreto della volontà italiana di perseguire una politica di pace nella regione.

(2-01626) « Bertinotti, Mantovani, Giordano, De Cesaris, Malentacchi, Cangemi, Nardini, Valpiana, Vendola, Lenti, Boghetta, Bonato, Edo Rossi ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA**

CIMADORO, MANZIONE, VOLONTÈ, CAVANNA SCIREA, FRONZUTI, DI NARDO, ACIERNO, GRILLO e PAGANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la decisione del Governo di regolarizzare la posizione di 250 mila immigrati rispetto agli oltre 300 mila che avevano presentato domanda alle questure — senza alcuna selezione —, nonostante l'insufficienza e l'incompletezza della documentazione, è stata definita « audace » dalla stampa internazionale;

la sanatoria di massa ha attirato un flusso di clandestini, che ha utilizzato questa possibilità che si sarebbe potuta evitare;

tale decisione rischia di vanificare la politica dei flussi di immigrazione programmati, creando pericolose tensioni nei centri abitati per la presenza di immigrati che non svolgono alcuna attività lavorativa regolare dedicandosi prevalentemente al piccolo commercio clandestino e ad attività illegali;

si è giunti al punto che il commercio illegale ha raggiunto un livello di sfrontatezza tale da organizzare veri e propri supermercati abusivi all'aperto sulle grandi arterie di scorrimento e di comunicazione, creando tra l'altro disagi per gli automobilisti e pericoli per la circolazione stradale —:

quali controlli vengano effettuati rispetto alla provenienza delle merci e se non ritenga che tale permissivismo, che è cosa diversa dalla solidarietà autentica, crei seri problemi alle attività economiche legali danneggiandole gravemente, con pericolose conseguenze sulla occupazione regolare, compromettendone la crescita e perfino la tenuta della presenza sul mercato. (3-03440)

SELVA, ARMAROLI, MANTOVANO, GASPARRI, BERSELLI, LANDI DI CHIAVENNA e ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mentre il Ministro dell'interno era nella città di Modena a passeggiare nelle vie del centro, circondata da un'imponente scorta di carabinieri ed agenti in divisa ed in borghese, il 90 per cento dei commercianti in segno di protesta abbassava le saracinesche;

un manifesto affisso in città rivolgeva il seguente appello: « Ministro, autorità, sindaci raccogliete il coraggio di fare leggi e azioni adeguate all'emergenza criminalità »;

proprio nelle ore della « passeggiata di Modena » del Ministro, nella periferia della stessa città si svolgeva una rapina ad una banca —:

cosa intenda fare il Governo D'Alema per rispondere all'angosciato appello di Modena, aggravato dal fatto che nella stessa regione il capoluogo Bologna è ai vertici della criminalità, per raccogliere in concreto gli appelli dei cittadini che si sentono in pericolo, nei centri come nelle periferie di quasi tutte le regioni italiane, e se non intenda almeno correggere il decreto che apre la « grande porta » a 250 mila immigrati clandestini in contrasto con la stessa legge n. 40 del 6 marzo 1998, che prevede soltanto decreti correttivi.

(3-03441)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 3 febbraio 1999 il consiglio regionale della Puglia ha approvato il piano di riordino ospedaliero in assenza di piano sanitario regionale ed in assenza di qualsiasi valutazione epidemiologica del bisogno d'assistenza per disciplina, non essendo disponibili presso l'assessorato regionale alla sanità dati in tal senso neppure derivanti da studi sulla mobilità sanitaria *intra* ed *extra* regionale;

il piano di riordino ospedaliero approvato, che prevede circa duecento nuove

attivazioni d'unità operative, non soltanto non è fondato su una seria analisi dei costi, ma neppure parte dalla valutazione dell'ammontare dell'attuale spesa ospedaliera in Puglia desumibile dai bilanci delle aziende sanitarie;

tale dato, infatti, in Puglia non è disponibile visto che si ha certezza soltanto della spesa delle aziende ospedaliere, mentre non è disponibile alcun dato sulle spese sostenute per il mantenimento dei presidi ospedalieri d'Asl, in quanto nessuna Azienda sanitaria locale ha provveduto ad approntare i bilanci separati per i propri presidi ospedalieri, pur essendo questo un obbligo di legge già previsto dal decreto legislativo n. 502 del 1992, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché ribadito dalla stessa legge regionale pugliese d'applicazione (legge regionale n. 38 del 1994);

nonostante tale grave comportamento omissivo e di violazione della legge da parte dei direttori generali delle Aziende sanitarie locali, nessun provvedimento di decadenza degli stessi viene proposto dall'assessore regionale alla sanità in Puglia —

se non ritenga doveroso intervenire con i propri poteri sostitutivi per rimuovere tale grave situazione d'illegalità creata in Puglia pervenendo alla dichiarazione di decadenza dei direttori generali inadempienti. (3-03442)

CALZAVARA e CAVALIERE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in forza dell'articolo 55, comma 23, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, l'Ente nazionale per le strade (Enas), ente pubblico economico, con atto dell'amministratore dell'ente, in base a delibera del consiglio, ha adottato in data 4 agosto 1998, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* serie n. 194 del 21 agosto 1998, un aumento del canone per le concessioni e le autorizzazioni, di cui l'Ente stesso è gestore, pari al 150 per cento sul canone o corrispettivo in precedenza dovuto;

l'articolo 55, comma 23, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, indica come limite massimo di adeguamento del canone un incremento del 150 per cento;

la conclamata tendenza alla semplificazione amministrativa e all'alleggerimento tributario viene puntualmente disattesa da provvedimenti che, in sordina, creano pesanti nuovi oneri che ostacolano indebitamente il processo di sviluppo commerciale delle imprese, già duramente provate dall'elevata pressione fiscale e dalla forte concorrenza;

l'esorbitante aumento del 150 per cento del suddetto canone, deliberato nella misura massima consentita dalla legge, penalizza in particolare le attività di tutti quegli operatori commerciali che, nell'intento di offrire un migliore servizio alla clientela anche attraverso ampi piazzali per la sosta e il parcheggio, vengono frustrati da tali balzelli;

la succitata legge n. 449 del 1997 non pone nessun limite temporale alla facoltà, in capo all'Enas, di aggiornare annualmente il canone senza tener conto alcuno degli incrementi in precedenza imposti;

non si ravvede a tutta prima quali gravi motivazioni abbiano indotto l'Enas ad effettuare un tale aumento esorbitante —

se il Ministro intenda intervenire d'urgenza affinché sia riveduto e diminuito il canone di cui in premessa, tenuto conto che la legge stessa non pone limite, in sede di ulteriore adeguamento, ad un possibile pari incremento percentuale del canone medesimo. (3-03443)

GALATI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali siano le cause che stanno determinando ritardi, ormai considerevoli, nei lavori di ampliamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, da tutti considerata strumento essenziale per lo sviluppo dell'intero mezzogiorno. (3-03444)

BRACCO e GUERRA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

va valutato positivamente l'impegno del Governo per avviare a soluzione la crisi che ha investito il Coni —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per promuovere la riorganizzazione del sistema sportivo italiano e come ritenga che queste iniziative possano collegarsi al provvedimento già presentato per il riordino del Coni. (3-03445)

ARACU. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per i beni e le attività culturali ha elaborato uno schema di decreto di riforma del Coni;

il procedimento per l'approvazione di un decreto delegato viene attuato pur essendo scaduto il termine per l'esercizio della delega;

lo schema prevede che il consiglio nazionale aumenti di dodici membri e la giunta nazionale di due, mentre la legge delega 15 marzo 1997, n. 59, all'articolo 14, lettera c), stabilisce il criterio della riduzione funzionale del numero dei componenti degli organi collegiali;

lo stesso articolo 14 della legge n. 59, alla lettera b), prevede la trasformazione in associazioni o in persone giuridiche di diritto privato per enti che non svolgono funzioni o servizi di rilevante interesse pubblico o per altri enti per il cui funzionamento non è necessaria la persona di diritto pubblico, mentre le funzioni delle federazioni sportive nazionali sono sempre ritenute e continuano ad essere di rilevante interesse pubblico —:

se non ritenga di ritirare il testo elaborato che viola l'articolo 76 della Costituzione per quanto riguarda il rispetto sia del termine per l'esercizio della delega che

dei criteri e dei principi direttivi stabiliti dalla legge delega. (3-03446)

ALBANESE, SERVODIO e VALETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'immigrazione clandestina sta facendo emergere un fenomeno già diffuso da tempo in Europa ed in Italia, ma su cui scarsa era stata l'attenzione dei *mass-media* e dell'opinione pubblica: la tratta di esseri umani ai fini della prostituzione;

questa forma di sfruttamento, in particolare di giovani donne e bambine/i, si connota come una vera e propria forma di moderna schiavitù in quanto queste persone, convinte spesso con l'inganno a venire nel nostro Paese, sono prima private di documenti, spogliate dell'identità legale e ridotte poi in stato di totale umiliazione ed annullamento umano;

il fenomeno va ben oltre il problema dell'immigrazione clandestina in quanto nella tratta lo sfruttamento comincia dopo l'arrivo a destinazione;

il Parlamento europeo aveva approvato già nel gennaio 1996 un rapporto in cui invitava gli Stati membri ad interventi preventivi, dissuasivi e repressivi della tratta anche attraverso opportuni adeguamenti in ordine alle tipologie di reato esistenti nei diversi codici penali, adeguamenti resi ancor più necessari per la nuova legislazione europea in tema di libertà di circolazione —:

se non ritenga di prevedere, accanto alle iniziative per il ridimensionamento del traffico di immigrati clandestini, il rafforzamento di azioni per contrastare le organizzazioni che praticano in Italia il prosenetismo (avviano cioè donne e bambini ridotti in schiavitù all'esercizio della prostituzione) anche attraverso la costituzione di corpi specializzati delle forze dell'ordine nonché attraverso iniziative di modifica delle norme del codice penale. (3-03449)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**GIANCARLO GIORGETTI, BIANCHI CLERICI e GALLI.** — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella nottata di venerdì 12 febbraio 1999 a Mornago (Varese) alcuni individui per l'esattezza quattro-armati e mascherati (con accento straniero) dopo aver abbattuto la porta d'ingresso sono penetrati in una abitazione sequestrando i presenti sotto la minaccia delle armi e rapinandoli;

questo episodio è da considerarsi ancor più grave in quanto la notizia è stata tenuta nascosta e non ne è stata informata l'opinione pubblica; non si conoscono le ragioni del silenzio e gli interroganti sono venuti a conoscenza solo casualmente, mentre la notizia è stata poi divulgata dalle agenzie di informazione e dagli organi di stampa;

l'episodio è del tutto analogo a quello verificatosi nel comune di Ternate, limitrofo a quello di Mornago;

simili episodi ormai si ripetono con una cadenza che è quasi quotidiana;

tantissimi fatti delittuosi non vengono nemmeno denunciati all'autorità competente perché la gente ormai è rassegnata e non ha più fiducia nelle istituzioni;

è risaputo che in provincia di Varese operano bande di delinquenti che, forti dell'impunità (gli autori degli episodi delittuosi recenti non sono stati identificati), controllano ormai il territorio indubbiamente meglio delle nostre forze dell'ordine —:

quali siano gli intendimenti nei confronti dei responsabili dell'ordine pubblico a Varese e provincia nella fattispecie di polizia e carabinieri, i quali continuano a

minimizzare il fenomeno e ad assicurare che nella provincia la situazione è sotto controllo;

se in particolare non si ritenga di sollevare dal loro incarico i rappresentanti provinciali dell'ordine pubblico a Varese che stanno offrendo alla cittadinanza un'immagine delle istituzioni non certo edificante;

se non si ritenga di verificare accuratamente quali sono i dati reali della delinquenza in provincia di Varese;

se intendano individuare di quali protezioni gode la criminalità nostrana e straniera in quella che un tempo era considerata una ricca e operosa provincia lombarda. (3-03447)

**GRIMALDI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

come si è appreso da notizie di agenzia il presidente del Pkk Abdullah Ocalan è stato catturato da agenti turchi e si troverebbe ora in Turchia;

il governo turco ha preannunciato che Ocalan verrà immediatamente processato per i crimini di cui è accusato;

in quel paese è in vigore la pena di morte —:

quali iniziative il Governo italiano intenda prendere, anche negli organismi della Comunità europea, per tutelare l'incolumità di Ocalan, perché il processo avvenga nel rispetto di tutte le garanzie difensive, magari anche con la presenza di osservatori internazionali, e comunque perché le autorità turche siano sollecitate ad un impegno a non applicare in caso di condanna la pena capitale. (3-03448)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il procuratore milanese dottor Gerardo D'Ambrosio, in data 16 febbraio

1999 è stato ospitato da molti importanti quotidiani che hanno riportato l'incredibile dichiarazione secondo cui proprio grazie alla legge Simeone ci sono fuori dal carcere tremila potenziali delinquenti;

l'affermazione, proprio per l'autorevolezza del personaggio, non può che destare preoccupazione e sconcerto;

è noto, per di più, che esiste una sorta di « amnistia permanente » messa in atto dalle procure attraverso l'istituto della prescrizione dei reati, per evitare la quale sarebbe certamente utile chiacchierare di meno e sfogliare di più i fascicoli processuali;

è inammissibile che un magistrato come il dottor D'Ambrosio, che non può ignorare la tecnica e la filosofia ispiratrice della legge Simeone, ne distorca la portata sino al punto di attribuirle la responsabilità della libera circolazione dei delinquenti;

occorre verificare se l'attività della procura milanese e in particolare del dottor D'Ambrosio abbia avuto incidenza sulla libera circolazione di delinquenti —:

se ritenga fondata l'affermazione secondo cui tremila potenziali delinquenti sono in circolazione « grazie alla legge Simeone »;

quanti siano i procedimenti penali gestiti dalla procura della Repubblica di Milano per i quali sia intervenuta prescrizione del reato, e se risultino rispettate le « medie nazionali » in tema di prescrizione;

quanti di tali procedimenti siano stati assegnati al dottor D'Ambrosio. (3-03450)

TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se sia vero che il 16 gennaio 1999, poco dopo le 13, il leader del Pkk, Abdullah Ocalan, ha lasciato l'Italia a bordo di un velivolo della Snam, la Società Nazionale

Metanodotti, un Falcon 900 con sigla di riconoscimento I-SNAX, decollato dall'aeroporto di Ciampino dove si trova anche l'hangar della Cai, la Compagnia Aeronautica Italiana, di proprietà dei servizi segreti, e che tutta l'operazione è stata organizzata e garantita dal Sismi.

(3-03451)

TARADASH. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il procuratore della Repubblica di Roma, il dottor Salvatore Vecchione, nei giorni scorsi, ha diffuso un comunicato stampa nel quale difendendo dell'operato dei due sostituti procuratori, il dottor Italo Ormani ed il dottor Carlo Lasperanza, i pubblici ministeri nel processo per l'omicidio di Marta Russo, ha informato di aver « investito gli organi istituzionali perché verifichino la sussistenza delle condizioni per l'esercizio del potere-dovere di intervento del Consiglio superiore della magistratura a tutela dei magistrati »;

l'intervento del dottor Vecchione ha seguito di pochi giorni il deposito della perizia dei consulenti nominati dalla Corte d'Assise dalla quale si derivano conclusioni che in parte smentiscono le tesi accusatorie dei due pubblici ministeri;

nel comunicato, il procuratore capo, afferma che dalla perizia « emergono quali novità rispetto alla precedente perizia del Gip due deduzioni: una infondata in punto di fatto, un'altra del tutto atecnica »;

il dottor Vecchione ha inoltre affermato che « quale operatore del diritto esprimo grave preoccupazione per il modo come i cittadini sono stati informati. Al di là del sacrosanto diritto di critica, che pure costituisce il nucleo vitale di una società democratica, esprimo la convinzione che è necessario rispettare due esigenze: una esigenza di obiettività ed un'esigenza di più responsabile prudenza. Da parte di tutti. Se non sarà così, ciascuno potrà

aver contribuito a far crollare gli equilibri etico-sociali su cui si regge uno Stato di diritto»;

il capo della procura di Roma ha inoltre aggiunto che « questo ufficio non può intervenire sul merito di un processo perché siffatto intervento, oltre che inopportuno sul piano della correttezza istituzionale, sarebbe lesivo di un pubblico interesse: quello che i giudici non siano assoggettati ad influenze. Ma poiché il pubblico ministero è parte pubblica ed obiettiva, avverto il dovere funzionale di rassicurare l'opinione pubblica sul fatto che i magistrati di questo ufficio hanno svolto — senza abusi — serie indagini e hanno raccolto seri elementi più volte sottoposti all'esame del Gip, dei tribunali del riesame e della Corte di cassazione »;

nei giorni scorsi, la I Commissione del Consiglio superiore della magistratura aveva già disposto l'avvio di un'inchiesta nei confronti del dottor Carlo Lasperanza per le dichiarazioni rilasciate dal magistrato ad un quotidiano;

il sindacato cronisti romani, il 15 febbraio 1999, ha manifestato il « più vivo allarme per l'incalzare degli attacchi al diritto-dovere di cronaca ed al diritto del cittadino all'esercizio del controllo critico dei poteri, macchina della giustizia compresa », denunciando inoltre come il comunicato del dottor Vecchione contribuisca a creare un « clima di intolleranza e intimidazione nei confronti dei cronisti giudiziari »;

gli avvocati difensori dei signori Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro, i due imputati per l'omicidio della studentessa, hanno definito « inopportuno ed inusuale » l'intervento del capo della procura, anche perché esso rischia di influenzare i periti che ancora devono esporre le conclusioni cui sono pervenuti;

se non ritenga che l'intervento del capo della Procura della Repubblica di Roma, per i suoi contenuti e le modalità con le quali si è svolto, rappresenti un'illegitima ingerenza sullo svolgimento del

processo, inerendo ad atti di un processo in corso, e che possa incidere sull'effettività dell'esercizio del diritto di difesa dei soggetti coinvolti;

se conseguentemente non ritenga di disporre un'ispezione presso la procura della Repubblica di Roma su quei magistrati che, esulando dalle competenze istituzionalmente loro spettanti, hanno ripetutamente violato, in relazione al processo per l'omicidio di Marta Russo, le norme vigenti relative allo svolgimento del processo ed all'esercizio del diritto di difesa sancito dalla Costituzione. (3-03452)

GIOVINE. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il leader del Pkk curdo Abdullah Ocalan è stato catturato dalle autorità turche dopo una prolungata permanenza in Italia e dopo diversi spostamenti aerei, in circostanze non del tutto note;

fonti giornalistiche italiane hanno riferito che l'aereo utilizzato da Ocalan per i suoi spostamenti dopo la partenza dall'Italia sarebbe un Falcon 900 di proprietà della Snam;

il portavoce in Italia del Pkk Yaman Hamet ha dichiarato in un'intervista all'*Unità* che l'Italia sarà ritenuta responsabile dell'incolumità di Ocalan dopo la sua partenza, altrimenti « ci sarà casino »;

secondo la giornalista Maria Antonietta Calabrò (*Corriere della Sera* 15 febbraio): « nel pomeriggio di lunedì 1° febbraio all'aereo di Ocalan è stato concesso lo scalo tecnico per il rifornimento di carburante all'aeroporto di Pescara » —:

se risponda a verità che i trasferimenti di Ocalan dopo la sua partenza dall'Italia sono avvenuti sull'aereo sopradetto e se questo aereo abbia fatto scalo tecnico sul territorio italiano dopo che il Governo aveva dichiarato di non conoscere e di non volerne conoscere la destinazione;

se il Governo sia al corrente di quanto avvenuto successivamente alla partenza di Ocalan dall'Italia e se e in che misura organi dello Stato italiano abbiano contribuito alla sua cattura. (3-03453)

MUSSI e PEZZONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferiscono tutte le agenzie di stampa il primo ministro turco

Bulent Ecevit ha dichiarato stamani « il capo del Pkk è in Turchia da questa notte. Pagherà per i suoi crimini davanti ai tribunali indipendenti del Paese » —:

quali interventi urgenti il Governo intenda promuovere nei confronti del Governo turco e quali iniziative intenda sviluppare in sede di Unione europea a salvaguardia della sicurezza personale, dei diritti di difesa e della vita di Abdullah Ocalan. (3-03454)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**MIGLIORI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto chimico farmaceutico del ministero della difesa con sede a Firenze rappresenta un insostituibile e storico strumento di produzione dei cosiddetti farmaci « orfani »;

tale istituto è ricompreso nella lista di quelle strutture o enti militari sui quali è aperta una valutazione tecnica onde definirne la prospettiva —:

quali siano i primi risultati di tale verifica;

quali convenzioni con i ministeri della sanità e degli affari esteri siano possibili onde assicurarne certezze operative nel futuro. (5-05798)

**RIZZI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la compagnia di bandiera Alitalia sta facendo di tutto per far concorrenza alle compagnie del cosiddetto « terzo mondo »;

risulta che sui voli intercontinentali si registrano sistematicamente dei ritardi di due o tre ore alle partenze; quello che più preoccupa che nessuno è in grado di giustificare tali ritardi, lasciando i passeggeri nelle sale di attesa senza che a loro venga comunicato il motivo di tale ritardo —:

se risulti che a bordo degli aeromobili si riscontrano dei servizi alquanto scadenti, i pasti che vengono serviti sono di pessima qualità, e il personale di bordo tratta i passeggeri con modi poco ortodossi;

quali provvedimenti intenda assumere, considerato che la situazione in via di peggioramento è tale da indurre gli eventuali clienti a rivolgersi ad altre

compagnie aeree per voli di lunga durata. (5-05799)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

continua senza soste e soprattutto senza serie motivazioni lo stillicidio di micidiali bombardamenti americani sul territorio iracheno;

secondo la nuova « dottrina statunitense », è ormai sufficiente che i radar iracheni inquadrino un aereo americano per giustificare un nuovo bombardamento;

ad ogni attacco segue la terribile « conta » delle vittime civili che si sommano all'enorme numero di morti per fame provocati da un « embargo » che dura ormai da otto anni;

nel contempo continua il cinico disinteresse delle potenze mondiali che, per cupidigia di servilismo nei confronti della superpotenza americana, hanno dimenticato i principi fondamentali della convivenza internazionale —:

se e quali iniziative siano state assunte dall'Italia per indurre gli Stati Uniti d'America a cessare quelli che ad avviso dell'interrogante non possono che definirsi atti di pirateria internazionale. (5-05800)

**GAZZILLI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

per consentire la iscrizione nel casellario giudiziale delle sentenze di condanna passate in giudicato, gli uffici giudiziari sono tenuti a redigere apposite schede, contenenti gli elementi necessari per la esecuzione delle prescritte annotazioni;

in tutte le sedi giudiziarie d'Italia la redazione delle predette schede viene eseguita con molto ritardo per carenza di personale o per altre cause;

conseguentemente, assai spesso accade che persone gravate da molteplici precedenti per lungo tempo continuano a

risultare completamente incensurate e, quindi, riescono a mantenere uffici o cariche che non potrebbero ulteriormente ricoprire, e addirittura a conseguire indebitamente, in posteriori vicende processuali, i benefici previsti dalla vigente legge penale —:

se risulti la situazione descritta in premessa, e quale sia la esatta dimensione del fenomeno;

quali provvedimenti intenda adottare per eliminare o almeno ridurre al più presto la suddetta inaccettabile disfunzione. (5-05801)

**BARRAL.** — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

nel settembre 1998 si sono svolte le prove selettive per l'ammissione al corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria, dell'Università degli studi di Torino, per cui è previsto il numero chiuso;

alcuni di coloro che non hanno superato le prove selettive hanno presentato ricorso al Tar del Piemonte per chiedere l'annullamento e la sospensione dei provvedimenti volti alla determinazione del numero massimo dei partecipanti al corso di laurea in questione, nonché di quelli relativi al bando di concorso ed alla approvazione della graduatoria derivante dalle citate prove selettive;

con varie ordinanze antecedenti al 27 novembre 1998 il tribunale amministrativo piemontese ha accolto le richieste dei ricorrenti che, quindi, hanno potuto regolarmente iscriversi al suddetto corso di laurea;

sul libretto di iscrizione di tali ricorrenti compare chiaramente il riferimento alle citate ordinanze sospensive e per questo ai cosiddetti « ricorsisti » è negata la firma di frequenza, viene rifiutato l'accesso ai laboratori, non viene inviata l'ordinaria documentazione amministrativa, così come da qualche giorno si legge sulla stampa —:

se non ritenga di assumere le necessarie iniziative affinché vengano riconosciuti e tutelati i diritti di coloro che legittimamente frequentano un corso universitario, ma che, in seguito ad una deplorevole « marchiatura », sono oggetto di ingiustificate azioni discriminatorie da parte di coloro che, all'interno dell'istituzione universitaria, dovrebbero garantire a quanti hanno regolarmente pagato le tasse universitarie stessa dignità. (5-05802)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Ai Ministri delle comunicazioni e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 luglio 1996 ha iniziato la propria attività il periodico quindicinale *H - PRESS* con sede in Monza;

l'agenzia giornalistica di cui sopra è la prima al mondo ad essere organizzata, diretta ed attuata per intero da portatori di *handicap*;

questo particolare « primato » è di per sé sufficiente a far comprendere la rilevanza assoluta dell'iniziativa, tendente alla piena « emancipazione », raggiunta autonomamente, dei disabili nei confronti di una società ancora troppo disattenta a queste problematiche;

la redazione è composta da ben 206 giornalisti sparsi sull'intero territorio nazionale;

l'agenzia ha dovuto sopportare spese ingenti per adattare i locali ai bisogni dei soggetti portatori di *handicap* ed ora si trova in una situazione debitoria nei confronti della Telecom per complessivi 25 milioni di lire;

sino ad oggi, grazie alla cortese disponibilità del funzionario responsabile della Telecom, è stato possibile rientrare dalla posizione debitoria con gradualità, dovuta al fatto che l'iniziativa purtroppo non è sorretta in alcun modo, a dispetto della funzione sociale svolta, da enti pubblici o privati;

improvvisamente la pratica di recupero ha subito una recrudescenza nel senso che il nuovo responsabile ha dichiarato di non accettare più in alcun modo una dilazione di pagamento, giungendo anche all'interruzione del servizio;

è inevitabile, fatto evidentemente salvo il buon diritto della Telecom di provvedere al recupero delle somme dovute, che una siffatta gestione della « sofferenza » finanziaria rischi di pregiudicare definitivamente una preziosissima e per molti versi irripetibile esperienza, utilissima, fra l'altro, anche ai componenti della commissione affari sociali che regolarmente ricevono il periodico contenente notizie di grande rilievo per la conoscenza dei problemi dei disabili;

appare urgentissimo intervenire al fine di favorire una composizione della controversia che consenta la prosecuzione

dell'attività dell'agenzia giornalistica se non addirittura di verificare la disponibilità del ministero per la solidarietà sociale per sorreggere anche finanziariamente l'iniziativa predetta —:

se non ritengano di dover urgentemente adoperarsi al fine di garantire, attraverso una gestione più disponibile e transattiva della controversia con la Telecom, la sopravvivenza e la vitalità dell'agenzia giornalistica e, per quanto concerne il solo ministero per la solidarietà sociale, se non si ritenga, acquisite le informazioni del caso e valutato il carattere particolare dell'iniziativa, di dover sorreggere finanziariamente un'iniziativa non soltanto lodevole, ma di alto significato in quanto attesta e dimostra la capacità dei disabili di muoversi autonomamente verso la condizione di « emancipazione » e di sostanziale eguaglianza. (5-05803)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**GASPARRI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a Roma vi è una organizzazione che controlla i lavavetri che operano presso la maggior parte dei semafori della Capitale; si tratta di un giro di affari di decine di miliardi con la presenza di un'organizzazione che si occupa dell'ingresso degli extracomunitari nel nostro Paese, e del relativo alloggio, sino all'acquisizione di una ingente percentuale di guadagno giornaliero su tutti i soggetti;

ciò si può inquadrare nel contesto più ampio dell'immigrazione clandestina che alimenta oltretutto il racket della prostituzione, il traffico di armi e lo spaccio di droga;

tale fenomeno dei lavavetri non si deve assolutamente considerare come una attività minimale di semplice accattonaggio, bensì deve essere considerato nella sua globalità come un fenomeno legato alla microcriminalità, all'ingresso irregolare di extracomunitari, al traffico di droga —:

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda assumere per assicurare un intervento più deciso delle forze dell'ordine, ma soprattutto affinché si proceda alla verifica dell'esistenza di organizzazioni di ampio raccordo internazionale che presumibilmente sono all'origine o quantomeno consentono lo sviluppo del fenomeno complessivo segnalato in premessa.

(4-22247)

**GALLETTI.** — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a prima vista non è riconoscibile un manufatto in cemento-amianto, non più in

commercio ma ampiamente diffuso sulle coperture di varie tipologie di fabbricati, rispetto a quelli attualmente in commercio e non contenenti amianto;

solo sull'involucro esterno, di plastica, dei materiali in commercio è stampigliata la dicitura « questo manufatto non contiene amianto »;

ciò comporterà che al momento in cui si deciderà di effettuare un censimento, ci si potrà trovare di fronte ad un prevedibile e serio problema, non facilmente affrontabile;

ad esempio, si potrebbero trovare sulla stessa copertura manufatti di due tipi diversi per effetto di un'avvenuta manutenzione, oppure due coperture vicine, una di un tipo e l'altra di tipo diverso, senza poter subito capire quale sia quella pericolosa, rimandando l'esito ad analisi di laboratorio con conseguente perdita di tempo e di denaro, senza contare il possibile collasso delle strutture tecniche e burocratiche —:

se non intendano intervenire per rendere obbligatorio per i fabbricanti dei nuovi manufatti di contrassegnarli con marchi e striature colorate (sulla parte rovescia) in modo da rendere possibile un facile e rapido riconoscimento, non solo della lastra interna, ma anche dei frammenti eventualmente smaltiti insieme con altri detriti e che potrebbero generare equivoci circa la reale natura del materiale in commercio. (4-22248)

**MIGLIORI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 1999 del procuratore regionale della sezione Toscana della Corte dei conti dottor Antonio D'Aversa, il 6 febbraio 1999, si legge che « la Toscana è una delle regioni italiane dove più alto è il rischio di alluvioni »;

sempre in tale relazione si legge che solo negli ultimi cinque anni si sono verificati ben undici eventi alluvionali con danni per 1800 miliardi;

in particolare il dottor D'Aversa ha sottolineato come l'invaso del Bilancino sulla Sieve « costato già più di 500 miliardi e, fra scandali e ritardi, non ancora ultimato, non appare in grado di recare consistenti vantaggi » ed ha annunciato che tra poco la sezione giurisdizionale sarà chiamata a pronunciarsi su tale vicenda ma che comunque « una menzione va fatta per i numerosi, talvolta inconcepibili danni derivati da ritardi nei pagamenti o nelle semplici notifiche di provvedimenti diretti a sanzionare o recuperare danni » tramite « comportamenti gravi e ingiustificatamente lassisti nei confronti del pubblico interesse » -:

quali iniziative urgenti si intendano assumere affinché la Toscana sia celermente messa al riparo da gravi danni alluvionali, visto e considerato che la stessa Autorità di bacino del fiume Arno ha sostenuto che « il rischio idraulico è di molto aumentato rispetto alle alluvioni del 1966 soprattutto a causa di fenomeni antropici che hanno devastato i caratteri di naturalità del territorio »;

se non si reputerà opportuno, tramite specifica indagine ministeriale, verificare le responsabilità di organi e rappresentanti dello Stato rispetto alle gravissime dichiarazioni rilasciate dal procuratore della Corte dei conti della Toscana in merito allo « scandalo » del Bilancino. (4-22249)

**MIGLIORI.** — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in molti comuni sono in svolgimento le rilevazioni, il più delle volte da parte di ditte esterne all'amministrazione ed adeguatamente incentivate dall'individuazione di « errori » o « evasioni », riguardanti le superfici di immobili a fini fiscali;

l'articolo 24, comma 38 della legge n. 449 del 27 dicembre 1997 prevede chia-

ramente che la verifica delle suddette superfici ai fini della tassa sui rifiuti solidi urbani, nel caso corregga precedenti errori di accertamento la cui responsabilità sia dell'amministrazione comunale « produce la sola iscrizione a ruolo della tassa sulla superficie accertata senza altri oneri e soprattasse »;

sia il decreto del Presidente della Repubblica n. 1175 del 1931 che il decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, attribuendo competenze generali e specifiche ai comuni in materia, completano il quadro normativo e dunque l'eventuale responsabilità di tali enti;

la concreta applicazione delle suddette « verifiche » sta comportando difformità interpretative tali da fare pesare interamente sui cittadini omissioni di verifiche precedenti da parte dei comuni, col risultato che vengono — illegittimamente — fatti pagare ai cittadini arretrati anche con interessi —:

se non si reputerà opportuna ed urgente una circolare ministeriale che illustri i limiti delle prerogative dei comuni nella suddetta materia, onde evitare contenziosi amministrativi e giudiziari dei cittadini, oltre che a fini di elementare giustizia e difesa di diritti basilari;

se siano stati attivati gli organi competenti affinché sia verificato con attenzione il rispetto della legge in materia da parte dei sindaci onde evitarne eventuali abusi di potere. (4-22250)

**GRAMAZIO.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, e del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nelle passate settimane vi sono stati numerosi incontri, anche presso la sede centrale delle FFSS di Roma, tra l'ammi-

nistratore delegato delle FFSS, ingegner Giancarlo Cimoli, la sua addetta all'immagine, Daniela Scurti, e vari esponenti del neonato « Movimento Centocittà », segnatamente il segretario della Legambiente, dottor Ermete Realacci, ed il sindaco di Roma, onorevole Francesco Rutelli;

durante detti incontri sarebbe stata lungamente valutata l'opportunità di una « discesa in campo » dell'ingegner Cimoli alle prossime elezioni europee nelle liste Prodi-Di Pietro-Sindaci;

tali discussioni sono la naturale conseguenza del rapporto di lunga data del Cimoli con il Realacci e dell'apporto da egli dato alla nascita di « Centocittà » alla cui prima conferenza pubblica l'ingegner Cimoli partecipò;

sono d'altronde da ascrivere alle iniziative delle Ferrovie — e in particolare della sua addetta stampa Scurti — alcune tra le più indovinate uscite del neonato movimento, quali ad esempio l'idea di trasferire l'onorevole Prodi dal pullman dell'Ulivo al treno dell'Ulivo (« un treno a più vagoni » disse l'onorevole Prodi) e financo il nome stesso del movimento, quel « Centocittà » che molti ricorderanno essere il nome di una sintesi tascabile dell'orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato; ciò fa intravedere un potenziale conflitto di interessi cui occorrerebbe porre rimedio allontanando tale addetto dalle Ferrovie;

il profilo dell'ingegner Cimoli molto rimanda a quello dell'onorevole Prodi: ha risanato le disastrose ferrovie italiane, le ha portate in Europa con pari dignità, ed ora viene emarginato dal ritorno invadente dei partiti irricoscenti; anche un certo piglio bonario ma arguto del Cimoli rimanda all'onorevole Prodi —:

se non ritengano che nel caso in cui l'ingegner Cimoli decida di dedicarsi all'attività politica, scendendo in campo con Realacci e Prodi, sarebbe opportuno procedere subito alla sua sostituzione al vertice delle Ferrovie dello Stato onde evitare che possano essere adombrati maliziosi sospetti di autopromozione pubblicitaria,

per il caso in cui decidesse di dimettersi con clamore alla vigilia della campagna elettorale. (4-22251)

GAZZILLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come risulta dalla *Gazzetta* di Caserta del 25 gennaio 1999, presso il comune di Maddaloni (Caserta) viene effettuato un indiscriminato utilizzo della legge 27 dicembre 1985, n. 816;

più precisamente, mentre la normativa vigente permette di recuperare non più di ventiquattro ore lavorative al mese, vi sarebbero dei casi in cui un solo consigliere comunale sarebbe riuscito a mettere insieme, in appena sei mesi, ben 342 ore di permesso;

inoltre, verrebbero erogate ai consiglieri comunali, in rapporto al loro mandato, somme troppo rilevanti;

il prefetto e la magistratura sarebbero stati invano investiti delle suddette questioni —:

se risulti che quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

quali iniziative intendano adottare, ciascuno secondo le rispettive competenze, affinché siano rimosse al più presto le illegittime situazioni evidenziate in premessa. (4-22252)

ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione n. 21 del 14 dicembre 1998 il consiglio di amministrazione dell'ente Poste spa ha approvato la costituzione nel territorio calabrese di varie filiali e la contestuale cessazione dell'operatività delle agenzie di coordinamento —:

quali siano i criteri e le motivazioni che hanno ispirato siffatte scelte;

per quali ragioni siano state altresì istituite nuove agenzie a scapito dell'operatività della filiale di Reggio Calabria;

quali costi abbia comportato l'istituzione, operata nel recente passato, di oltre 500 agenzie di coordinamento su tutto il territorio nazionale;

quanto costi alle Poste spa la rivista « Il Gabbiano », che viene inviata gratuitamente a tutto il personale delle Poste ed a numerosi enti, con tiratura di oltre centottantamila copie;

per quali motivi si proceda ancora ad affidare onerose consulenze a tecnici esterni in luogo di valorizzare le professionalità esistenti in seno al personale dipendente delle Poste spa, sovente soggetto a mobilità e licenziamenti. (4-22253)

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come risulta dalla *Gazzetta* di Caserta del 26 gennaio 1999, per caso fortuito è stata scoperta una artistica colonna in granito rosso allocato in un ripostiglio del palazzo Guarnieri di Capua;

in precedenza, nella stessa città, precisamente in località Brezza, erano venuti alla luce i resti di un insediamento romano;

la competente Soprintendenza ai beni archeologici di Santa Maria Capua Vetere ha disposto l'interramento dei reperti rinvenuti a Brezza, rinviando a tempo indeterminato i lavori di emersione di quello che sarebbe potuto divenire un vero e proprio parco archeologico e, dunque, un punto di partenza importante per il rilancio turistico di una zona che notoriamente è caratterizzata da un altissimo indice di disoccupazione e da scarsissime possibilità occupazionali;

una sorte analoga si paventa per quel che concerne la colonna suindicata —:

se sia al corrente di quanto esposto;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare che importanti vestigia del passato restino sottratte ancora per molti anni all'uso pubblico anziché contribuire al rilancio turistico ed economico dell'intero comprensorio. (4-22254)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se risulti che l'imprenditoria giovanile investe miliardi all'estero (Tunisia ed altre località) per creare in quelle località posti di lavoro;

quale fondamento abbia tale notizia, e quali iniziative e risultati siano attribuibili ai responsabili di questa organizzazione pubblica, costituita per agevolare la formazione di una imprenditoria giovanile in Italia;

quale sia l'entità delle risorse stanziare ed impiegate all'estero, e quali le motivazioni di questa scelta;

se il Governo intenda chiarire i fatti e dare risposte concrete, in particolare incoraggiando con provvedimenti seri, celeri ed attivi, il sorgere di una sana imprenditoria giovanile in Italia, soprattutto nel sud del paese ed in Sicilia, dove ormai i senza lavoro stanno per superare gli occupati. (4-22255)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la *Gazzetta Ufficiale* n. 11 del 15 gennaio 1999 ha pubblicato il testo della legge 9 dicembre 1998, n. 426 relativamente ad interventi in campo ambientale;

all'articolo 1 sono previsti interventi di bonifica per siti particolarmente degradati, tra i quali quello di Pieve Vergonte (Verbania);

al comma 5 del predetto articolo si demanda al ministero di intervenire per il

monitoraggio e gli interventi sui siti, in collaborazione con le regioni interessate -:

quali siano le concrete iniziative, in quali tempi e con quale percorso intenda operare al fine di giungere ad una effettiva bonifica del sito di Pieve Vergonte.

(4-22256)

ZACCHERA. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

in data 20 agosto 1998 la direzione provinciale del tesoro di Novara con protocollo 20760 ha richiesto alla signora Ines Rattazzi, residente a Cambiasca, via Alla Chiesa 2, numero di posizione 11.004.047 una somma di lire 1.463.264 per aver goduto di una pensione superiore a quanto successivamente liquidato nel periodo dal 1° febbraio 1979 al 30 giugno 1998;

conseguentemente ha iniziato a trattene mensilmente una parte della pensione che le viene liquidata -:

se non ritenga che parte di questa somma non sia più richiedibile dal tesoro in quanto relativa ad un periodo precedente il termine di dieci anni dalla richiesta (1979-1988), con conseguente prescrizione ai sensi dell'articolo 2946 del codice civile.

(4-22257)

ZACCHERA. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

la città di Domodossola non solo rappresenta un importante centro industriale e commerciale, ma anche uno dei principali nodi ferroviari e valichi di frontiera del Paese;

attualmente non esiste un servizio pomeridiano di bancoposta e tutte le operazioni in denaro debbono concludersi nella mattinata;

vi sarebbe un ampio bacino di utenza anche per un'apertura pomeridiana degli sportelli -:

se non ritenga opportuno intervenire sull'ente Poste al fine di sollecitare un'apertura pomeridiana dei servizi a denaro nell'ufficio di Domodossola città.

(4-22258)

GRAMAZIO. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

si è svolta a Roma una grande manifestazione di tutto il personale del Coni che ha inteso in tal modo protestare spontaneamente, anche contro le sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil che avevano precedentemente revocato lo stato di agitazione, contro il tentativo del Governo di politicizzare e, quindi, smembrare e poi annullare completamente il Comitato olimpico nazionale italiano;

la manifestazione, promossa ed organizzata da comitati spontanei e da sigle sindacali autonome, ha visto la larga partecipazione di tutte le federazioni nazionali aderenti al Coni che con il loro personale e i loro dirigenti hanno inteso scendere in piazza a garanzia dell'autonomia dello sport italiano -:

quali iniziative intenda prendere per riprendere un dialogo con il personale del Coni e garantire quindi il normale funzionamento del Coni stesso e delle sue federazioni sportive.

(4-22259)

NAPOLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante con atto ispettivo n. 4-21586, presentato il 14 gennaio 1999, chiedeva gli interventi necessari per il proseguimento delle indagini sulla gestione del porto di Gioia Tauro, sul controllo delle sue attività, sull'assegnazione delle aree e la concessione dei servizi all'interno della zona portuale nonché la valutazione del famoso *Masterplan*;

il 14 febbraio 1999 Marco Vitale, presidente della *Medcenter*, ha rilasciato una intervista al Tg3 nazionale facendo dichiarazioni estremamente pesanti, che creano grandi punti interrogativi;

il dottor Vitale ha dichiarato di aver pagato « il pizzo » alla 'ndrangheta, ma quel che appare ancora più grave, ha denunciato le convivenze del mondo politico con la 'ndrangheta;

il *manager* Vitale non ha tuttavia trovato il coraggio di fare i nominativi dei politici corrotti, forse perché le sue dichiarazioni devono servire quali avvertimenti;

la realtà è ben altra, il *manager* Vitale denuncia in parte e soltanto oggi le convivenze tra 'ndrangheta e mondo politico, dopo essersi piegato, quale presidente della *Medcenter* alle volontà della 'ndrangheta, dei politici corrotti e della massoneria deviata;

a fronte di quanto sopra, esponenti politici e sindacati vari calabresi si affrettano, soltanto ora, a rilasciare le più disparate dichiarazioni, quasi a rilanciare la palla al dottor Vitale;

la tempesta abbattutasi sull'area della piana di Gioia Tauro ha assoluta ed urgente necessità di chiarezza —:

quali siano le iniziative che intendano assumere per contrastare il potere criminale in Calabria che si alimenta anche dei rapporti tra 'ndrangheta e politica nel territorio di Gioia Tauro. (4-22260)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

le dodici *Authorities* che sono state costituite, presso le quali sono state nominate persone rientranti nell'orbita dei partiti di governo, sono costate nel 1998 ben mille miliardi. Sembra che queste *Authorities*, non appena costituite, abbiano proceduto ad assunzioni clientelari, ad arredi lussuosi degli uffici, ad acquisti di auto di

grossa cilindrata con sofisticate apparecchiature; sembra inoltre che ai componenti sia assicurato un illimitato numero di viaggi aerei, marittimi e ferroviari;

si può parlare di nuovi enti pubblici per il cui mantenimento la spesa pubblica è prevista in forte crescita;

quali valutazioni dia il Governo in ordine alle ipotesi di revisione dell'attuale sistema delle *Authorities*, che potrebbe, se realizzata attraverso una diminuzione del loro numero, arrecare effetti benefici anche dal punto di vista della spesa pubblica. (4-22261)

#### **Apposizione di una firma ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione De Murtas ed altri n. 7-00648, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 febbraio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Leccese.

#### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

L'interrogazione Cè n. 4-19736, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 21 settembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Chincarini.

L'interrogazione Muzio ed altri n. 5-05507 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 dicembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati: Novelli, Bono e Moroni.

L'interrogazione Volontè n. 5-03768, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 16 febbraio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Cimadoro.

#### **Ritiro di una firma da una interpellanza urgente.**

Dall'interpellanza urgente Gaetano Veneto ed altri n. 2-01618, pubblicata nel-

l'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 febbraio 1999, è stata ritirata la firma del deputato Zani.

#### ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo della mozione n. 1-00349, già pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 15 febbraio 1999, con l'esatta indicazione dei relativi firmatari:

La Camera,

rilevando con soddisfazione che i negoziati intercorsi tra il Regno del Marocco ed il Fronte Polisario sotto l'egida dell'ONU sono sfociati nell'accordo di Houston con il quale si prevede lo svolgimento del *referendum* sul futuro del Sahara Occidentale,

impegna il Governo:

ad effettuare tutti gli adempimenti necessari volti a favorire un definitivo rag-

giungimento della pace anche sollecitando, in sede di Unione europea, l'adozione di una strategia comune con la nomina di un rappresentante speciale;

a predisporre gli aiuti necessari alla preparazione della consultazione referendaria e al trasferimento degli aventi diritto al voto nelle zone dove avranno luogo le votazioni.

(1-00349) « Cimadoro, Cavaliere, Michellini, Peretti, D'Alia, Baia-monte, Manzione, Ostillio, Bagliani, Panetta, Chiappori, Frosio Roncalli, Baccini, Signorini, Angeloni, Calzavara, Follini, Garra, Tassone, Carmelo Carrara, Bampo, Galati, Lucchese, Berruti, Alessandro Rubino, Gastaldi, Rossetto, Colletti, Mancuso, Matranga, Cavanna Scirea, Rizzi, Stucchi, Gambato, Gnaga, Deodato, Possa, Masiero, Fronzuti ».